

Consonanze 23

# FORME E MODALITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA NEL MONDO GRECO E ROMANO: TERRA, CAVE, MINIERE

*a cura di Michele Faraguna e Simonetta Segenni*



Forme e modalità di gestione amministrativa  
nel mondo greco e romano:  
terra, cave, miniere

a cura di Michele Faraguna e Simonetta Segenni

LEDIZIONI

## CONSONANZE

Collana del  
Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici  
dell'Università degli Studi di Milano

diretta da Giuseppe Lozza  
23

### Comitato scientifico

Benjamin Acosta-Hughes (The Ohio State University), Giampiera Arrigoni (Università degli Studi di Milano), Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Maria Patrizia Bologna (Università degli Studi di Milano), Alfonso D'Agostino (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Doglio (Università degli Studi di Torino), Bruno Falchetto (Università degli Studi di Milano), Alessandro Fo (Università degli Studi di Siena), Luigi Lehnus (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Meneghetti (Università degli Studi di Milano), Michael Metzeltin (Universität Wien), Silvia Morgana (Università degli Studi di Milano), Laurent Pernot (Université de Strasbourg), Simonetta Segenni (Università degli Studi di Milano), Luca Serianni (Sapienza Università di Roma), Francesco Spera (Università degli Studi di Milano), Renzo Tosi (Università degli Studi di Bologna)

### Comitato di Redazione

Stefania Baragetti, Guglielmo Barucci, Virna Brigatti, Edoardo Buroni, Silvia Gazzoli, Maddalena Giovannelli, Cecilia Nobili, Marco Pelucchi, Stefano Resconi, Luca Sacchi, Francesco Sironi

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a peer review

ISBN 978-88-5526-198-2

*Forme e modalità di gestione amministrativa nel mondo greco e romano: terra, cave e miniere*, a cura di Michele Faraguna e Simonetta Segenni

© 2020

Ledizioni – LEDIpublishing

Via Alamanni, 11 20141

Milano, Italia

[www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, senza la regolare autorizzazione

## Indice

Introduzione	I
MICHELE FARAGUNA, SIMONETTA SEGENNI	
Oro, argento, legno, e non solo. Aspetti economici e sociali dell'ascesa della Macedonia nell'età di Filippo II	5
MANUELA MARI	
“La terra che, se seminata, non dà frutti, se scavata, nutre molta più gente che se producesse grano”: ulteriori riflessioni sulle cave di pietra in Attica	23
DANIELA MARCHIANDI	
Marmor Luculleum, Teos, and Imperial Administration. A Reconsideration	85
ALFRED M. HIRT	
Non solo marmo. Novità sulle cave di travertino dalle iscrizioni dipinte del Colosseo	101
SILVIA ORLANDI, ROSSELLA REA	
La cava romana di Fossacava (Carrara): <i>labra</i> , blocchi e sigle da uno scavo archeologico	121
EMANUELA PARIBENI	
Considerazioni sulla gestione delle cave lunensi: la colonia, l'imperatore, l'imprenditoria privata	147
SIMONETTA SEGENNI	
Funzionari pubblici e <i>chora</i> : osservazioni sulla gestione delle terre nelle città greche tra età classica ed ellenismo	171
DONATELLA ERDAS	

La città greca e il controllo amministrativo sulla terra: ἀναγραφάι su base personale e su base reale	189
MICHELE FARAGUNA	
L'«impedimento da parte del re»: diritto ed economia sulle terre della Corona nei regni ellenistici	213
UGO FANTASIA	
L'organizzazione e la gestione della terra in Alto Egitto in età ellenistica e i suoi sviluppi nella prima età romana	235
SILVIA BUSSI	
Aspetti e problemi della gestione dell' <i>ager publicus</i> all'inizio del II secolo a.C.	253
MICHELE BELLOMO	
<i>Agri e silvae</i> . Lo sfruttamento di risorse pubbliche nella <i>Lex Coloniae Genetivae Iuliae</i>	269
FEDERICO RUSSO	
Terreni suburbani ad uso funerario, tra epigrafia e diritto. Il formulario delle iscrizioni sepolcrali della Roma tardorepubblicana	289
LUCA VERONI	
La creazione della <i>ratio priuata</i> . Un'ipotesi di lavoro	309
MARCO MAIURO	

# Considerazioni sulla gestione delle cave lunensi: la colonia, l'imperatore, l'imprenditoria privata

Simonetta Segenni

## I.

I marmi semilavorati di epoca romana provenienti dalle cave lunensi presentano un sistema di siglatura estremamente sintetico, costituito da gruppi di lettere, nessi plurimi, numeri e lettere,<sup>1</sup> che si distingue in modo notevole da quello in uso nelle cave imperiali del Mediterraneo.<sup>2</sup>

Non è di secondaria importanza rilevare che la maggior parte dei semilavorati siglati lunensi non presenta elementi che possano fornire una datazione, seppure orientativa. L'arco cronologico durante il quale le cave lunensi vennero sottoposte a sfruttamento è compreso tra la fine del I a.C. e i primi secoli dell'impero: mutamenti si dovettero verificare nel corso del tempo nella stessa siglatura dei manufatti.

Lo scavo condotto a Fossacava, adesso, ci offre indicazioni cronologiche di notevole importanza.<sup>3</sup>

Questa documentazione, con i suoi caratteri peculiari, con l'estrema sinteticità delle indicazioni, consente di delineare solo alcuni aspetti relativi all'amministrazione dei siti estrattivi lunensi.

In primo luogo un nodo centrale è costituito proprio dalla proprietà delle cave situate nei tre principali bacini marmiferi sfruttati in epoca romana, con le significative conseguenze nelle modalità di gestione, nei processi produttivi, nell'organizzazione del lavoro nelle cave che da ciò derivano.

I rapporti con la committenza e l'influenza dei committenti sulla produzione, inoltre, non sempre appaiono di chiara interpretazione.

\* Questo contributo si collega a quello di Emanuela Paribeni pubblicato in questo volume. Con Emanuela Paribeni ho discusso a lungo i problemi che qui vengono affrontati: questo studio è frutto di una collaborazione e di un'amicizia che dura da tanti anni.

1. Per il sistema di siglatura nelle cave lunensi, vd. Letta, 2015a, 424-432.

2. Hirt 2010. Cfr. Segenni 2015a, 425-439.

3. Paribeni 2020, 121-145 (in questo volume).

Gabriella Poma, in un lavoro pubblicato pochi anni fa, notava che nelle fonti giuridiche vi è un’“indeterminatezza” per quanto riguarda il regime di proprietà di cave e miniere. Inoltre metteva in rilievo che non sempre è possibile stabilire e distinguere tra proprietà pubblica e privata, da cui derivavano le diverse modalità di gestione e di trattamento fiscale.<sup>4</sup>

In un quadro di rapida sintesi, segnaliamo che dalle cave dei tre bacini marmiferi lunensi provengono alcuni gruppi di *notae lapicidinarum*, omogenei per quanto riguarda l’elemento iniziale della sigla, che indicava, a seconda dei casi, il proprietario, oppure il concessionario, ovvero il responsabile dei lavori estrattivi.<sup>5</sup> In alcuni casi è, invece, presente un’indicazione di tipo geografico come elemento iniziale della sigla.<sup>6</sup>

Su questo e sui possibili scioglimenti, torneremo più avanti.

Occorre sottolineare che il sistema di siglatura dei semilavorati proveniente dalle cave di Carrara, legato alle modalità di gestione e di organizzazione del lavoro, in un arco cronologico per altro ampio, compreso tra la fine del I sec. a.C. e i primi secoli dell’impero, consente di riflettere sui sistemi di gestione ivi attuati nel corso del tempo.

Il problema della proprietà delle cave appare dunque cruciale ed è stato ampiamente discusso a partire dagli studi fondamentali di Bruzza:<sup>7</sup> la problematicità della documentazione lunense, tuttavia, lascia ampio spazio ancora a soluzioni in larga parte congetturali.

## II.

Segnalo, in un quadro di rapida sintesi, per ogni bacino marmifero i gruppi più consistenti di sigle provenienti da ciascuna cava.<sup>8</sup> (Fig. 1)

### **Bacino marmifero di Colonnata** (Tabella 1)

La colonia stessa, come testimoniano i marmi che recano la sigla *COL*,<sup>9</sup> provenienti dalle cave del monte di Gioia (Gioia Piastrone, Gioia Oliceto,

4. Vd. Poma 2013, 32.

5. Letta 2015a, 428- 430.

6. Letta 2015a, 427.

7. La proposta di Bruzza 1884, 422-424 dell’esproprio delle cave di Luni in età tiberiana è stata recentemente messa in discussione. Vd. a riguardo Paribeni Segenni 2003, 73-77; Hirt 2010, 314-318, che propone una confisca delle cave negli ultimi anni dell’età neroniana; per una sintesi complessiva del problema vd. Segenni, in Paribeni, Segenni 2014, 317-320.

8. Per un quadro complessivo vd. Letta 2015 a; Paribeni, Segenni, 2015, 399-439.

9. E’ interessante segnalare che anche in lingotti di piombo dalla Spagna figura, in un bollo, il riferimento ad una colonia. Si tratta della *colonia Augusta Firma*, colonia fondata da Augusto. La

Scalocchiella,) appare impegnata direttamente nella gestione del loro sfruttamento. I blocchi siglati dalla colonia presentano, dopo la sigla *COL*, da sciogliere in *col(onia)* e l'indicazione di un numero, un nome servile in nesso plurimo.

Passando all'esame degli altri gruppi di sigle provenienti dalle cave di questo bacino marmifero, rileviamo che dalla cava di Gioia Piastrone provengono manufatti semilavorati con la sigla *APRI*. Si tratta di sigle molto semplici, in cui si può ravvisare il nome del concessionario o del responsabile del lavoro nella cava (*Aprilis* ?), seguito da un numero e talvolta una lettera.

Più interessanti, perché più chiare, appaiono alcune sigle provenienti sempre da questa cava che riportano indicazioni più ampie ed estese. Si tratta dei manufatti che fanno riferimento al luogo, il Monte Gamiano, e recano il riferimento al concessionario della *caesura* e a quello della *politura* (responsabile dell'officina in cui si procedeva allo sgrossamento dei blocchi?). In queste sigle ricorre, nella formula onomastica, il gentilizio dei personaggi attivi nella cava: *Iulius Celsus*, gli *Aurelii*. Inoltre alcune di queste iscrizioni presentano il riferimento alla *caesura*, incisa anche per esteso, accompagnata dalle formule onomastiche sopra ricordate, seguita poi da *locus* (da intendere più probabilmente come settore della cava) e da un numero<sup>10</sup>. Tenendo conto dei raffronti con il sistema di siglatura nelle cave imperiali del Mediterraneo, il riferimento a *locus* e a *caesura* potrebbe orientare ad una datazione al II sec. d.C. Segnalo inoltre una *nota* relativa a *Iulius Pri(mus)* o *Pri(scus)* proveniente da questa cava.

Da Gioia Piastrone proviene anche un gruppo di marmi che presentano più sigle. Si tratta dei semilavorati con la nota *TB/TD* seguita da *loc(us)* e da un numero.<sup>11</sup> Ad essa sono di solito associate altre sigle (a volte anche tre), in primo luogo la sigla *ER/RE CAES*, sempre isolata, mai seguita da altre indicazioni<sup>12</sup> che ricorre anche nei marmi con la sigla *DE IP/PI* e in quelli con la sigla *CHR*. Più "soggetti" dunque appaiono coinvolti: ciò potrebbe aprire altri scenari, più complessi.

Un nucleo molto consistente di marmi siglati dalla cava di Gioia Piastrone, probabilmente di epoca più tarda, presenta semplicemente la sigla *N*, *n(umero)* seguito da una cifra e in corsivo dalle lettere *DG* intese come abbreviazione *D(e monte) G(amiano)*.<sup>13</sup> Sono assenti, in questo gruppo di *notae*, riferimenti al persona-

miniera era stata attribuita alla colonia al momento della sua fondazione. Vd. Domergue, Le Roux 1972, 617-618.

10. Letta 2015a, 426; Paribeni, Segenni 2015, 412.

11. In base alla trascrizione proposta da Bruzza in queste sigle *locus* sarebbe così abbreviato *LO(CUS)*: *C* farebbe parte della cifra che segue. Più probabile invece lo scioglimento *LOC(US)* come ricorre nei marmi lunensi di questa serie esaminati autopicamente. I settori della cava sarebbero in tal caso contraddistinti dal numero 23, 32, 35, 41, 42, 43, 44, 47.

12. Non credo che la sigla *LXII ER (?)* sul retro di un fregio proveniente dal tempio di Apollo Sosiano appartenga a questa serie. Vd. per il blocco Pensabene 2015, 454, fig.3.

13. Letta 2015a, 427.



le che operava nelle cave. Dalla cava di Scalocchiella proviene un gruppo di *notae* contrassegnate dalla sigla *TH*, riferibile a un nome servile che può variamente essere sciolto.

I marmi siglati da Fossacava (Trugiano e La Fabbrica), sul versante opposto della stessa valle, non possono essere organizzati in gruppi omogenei.

È significativo tuttavia che l'orizzonte cronologico in cui si collocano i marmi recentemente scoperti, grazie alle indagini archeologiche condotte nella cava di Fossacava, sia compreso tra la fine del I sec. a.C. e la metà del II sec. d.C.<sup>14</sup>

Occorre in primo luogo segnalare che il nome *Celadus*, al genitivo, scritto per esteso, figura su un blocco parallelepipedo: è la *nota* tra le più antiche provenienti dalla cava. Il nome potrebbe essere riconosciuto, abbreviato, anche sul fianco di un *labrum* di epoca posteriore. Da questa cava provengono anche marmi con la sigla *AP*, che può riferirsi a un gentilizio (*Appuleius* ?) o a un *cognomen* (*Apollonius* ?) ma risulta particolarmente interessante l'iscrizione relativa *Ephe(bi ?) Cae(saris servi)*,<sup>15</sup> seguita da un numero e dalle lettere iniziali di un nome personale, incisa sulla superficie piana di un *labrum*, che si può datare tra la fine del I sec. d.C. e la prima metà del II sec. d.C.<sup>16</sup> Già Bruzza pubblicò un blocco con una sigla analoga, anche nella struttura, e che presentava anche un'altra sigla *Ephebi Aug(usti servi)*<sup>17</sup>. Sempre Bruzza indicava, come proveniente da questa cava, un marmo con la caratteristica sigla *COL* relativa alla colonia<sup>18</sup> e un semilavorato siglato da *Iulius Pri(mus)* o *Pri(scus)*.

### Bacino di Miseglia (Tabella 2)

Le cave di questo bacino hanno restituito alcuni gruppi omogenei di sigle. Il più ampio proviene da Monte Strinato, e reca la sigla *BAE*, che riconduce ai *Baebii* lunensi, sigla documentata ampiamente già in età augustea in manufatti finiti a Cherchel, e forse a Gades, e in Italia a Roma, a *Potentia Picena* nella prima età imperiale<sup>19</sup>

Alcune iscrizioni testimoniano la presenza dei *Baebii* non solo a Luni, ma anche nel territorio delle cave. *T. Baebius T.f.* è menzionato in una dedica a Silvano proveniente da Gioia e datata tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.<sup>20</sup> In età imperiale, nel II sec. d.C., un liberto, *Baebius Nymphodotus* è attivo nelle cave lu-

14. Paribeni 2020, 126-130 in questo volume.

15. Si potrebbe proporre lo scioglimento *cae(sura)*, ma sembra meno probabile poiché di solito la parola viene seguita e non preceduta da un nome personale.

16. Per la datazione vd. Paribeni 2020, 128.

17. *CIL* XI 6723, 5,d

18. *CIL* XI 6723, 5,e

19. Per la sigla *BAE* e il collegamento con i *Baebii* lunensi vd. Paribeni, Segenni 2003, 78-79; Paribeni, Segenni 2014, 322.

20. *AE* 1999, 620

nensi: la sua *familia* di schiavi e un suo *vilicus* sono ricordati in un'iscrizione dedicata a Silvano, in un rilievo rupestre, sulla roccia della cava di Polvaccio Ravaccione.<sup>21</sup>

La cava di Monte Strinato ha restituito, oltre ai semilavorati con la sigla *BAE*, anche marmi con le sigle *CHR* (da ricondurre a un *Chresimus* ?), e *AITH*, (*Aithales*): un *Aithales*, *vilicus* di un *Florus*, verosimilmente il concessionario, è attestato in un'iscrizione dall'area delle cave in età traianea.<sup>22</sup>

Dal bacino di Miseglia, dalla cava di Fantiscritti, provengono semilavorati con la sigla *CAL* (che può variamente essere sciolta, con un gentilizio, ad esempio *Calpurnius* ma anche con un *cognomen*, per esempio *Callistus*).<sup>23</sup>

### Bacino di Torano (Tabella 3)

Da questo bacino marmifero, dalla cava di Polvaccio-Ravaccione, proviene un gruppo molto consistente di semilavorati che reca la sigla *CAES*, da sciogliere in *Caes(aris)* seguita da un numero, talvolta elevato, e in alcuni casi anche da una lettera. Escluderei lo scioglimento *caes(ura)* che figura nelle sigle, anche lunensi, seguita da un nome al genitivo, riferibile al “responsabile” della *caesura*. (Fig. 2). È probabile, a mio parere, per i caratteri paleografici, per le tracce di lavorazione sulla superficie non esposta, che anche il capitello corinzio del foro di Augusto (2 a.C.), che reca sul retro la sigla *CAES*, provenga proprio da questo bacino marmifero (Fig. 3): una conferma definitiva potrà venire, tuttavia, solo dalle analisi chimiche<sup>24</sup>.

### III.

Al momento della fondazione della colonia romana di Luna nel 177 a.C., non era stato avviato ancora lo sfruttamento sistematico dei siti marmiferi lunensi, ma appare verosimile che i monti delle Apuane con le loro *silvae* e i *pascua*, e dove nell'ultimo secolo della repubblica verrà intrapresa l'attività estrattiva in chiave imprenditoriale, facessero parte del territorio della colonia romana.<sup>25</sup>

21. *CIL* XI 6947 (su cui vd. Tedeschi Grisanti 2015, 69-71) che menziona un *vilicus* del liberto; *CIL* XI 6946 con il riferimento alla *familia* di *Baebius Nymphodotus*; *CIL* XI 6943 ove vengono menzionati due schiavi della *familia* del liberto e lo schiavo di un *Iulius*. Per queste ultime due iscrizioni non disponiamo di elementi precisi riguardo alla provenienza. Vd. Frasson 2013, 252-254; 249-250; 243-245 (anche per diffusione del gentilizio a Luni). E' da segnalare che un cavaliere, *L. Baebius*, che aveva rivestito il duovirato nella città in età augustea, porta questo gentilizio (*AE* 2009, 555).

22. *CIL* XI 1320 su cui vd. Frasson 2013, 12-15.

23. Letta 2015a, 429.

24. Pensabene 2015, 454-455 e 503. La lettera che segue *CAES* è in realtà *X* (parte del numero) e non *A*.

25. Ho proposto un quadro complessivo sui problemi relativi alla proprietà delle cave lunensi e alla loro gestione in Segenni 2015 b, 442-450.

Le testimonianze fornite dalla letteratura agrimensoria attestano infatti l'esistenza *pascua* e *silvae* e più in generale di *loca publica* assegnati alle colonie e destinati all'uso pubblico della comunità<sup>26</sup> dai quali queste potevano per altro ricavare entrate finanziarie.

Per quanto riguarda lo sfruttamento delle cave, la colonia di Luna appare attiva nello sfruttamento delle risorse marmifere del suo territorio probabilmente già in età tardo repubblicana e contrassegna con la sigla *COL* i semilavorati provenienti dalle cave del bacino di Colonnata. Si potrebbe prospettare l'ipotesi che almeno in una fase iniziale la colonia avesse gestito il lavoro nelle cave di questo bacino marmifero direttamente, con personale servile alle proprie dipendenze, sebbene non possa, naturalmente, essere escluso anche il ricorso a concessioni a privati. I noti Fasti lunensi, reimpiegati a Bedizzano, all'imboccatura della valle di Colonnata, e datati alla prima età tiberiana, riconducono alle fasi iniziali dello sfruttamento delle cave.<sup>27</sup>

Alcune iscrizioni su parete provenienti dalla cava di Gioia, attualmente perdute, pubblicate per la prima volta da Bruzza<sup>28</sup> e rilette recentemente in modo eccellente da Cesare Letta, a cui si aggiunge un'altra iscrizione su parete proveniente sempre dal bacino di Colonnata, da Fossacava-Trugiano, documentano le operazioni di misurazione effettuate da *Philo* (uno schiavo della colonia?) volte a individuare i settori in cui svolgere l'attività estrattiva e testimoniano il ruolo degli edili della colonia nell'amministrazione delle cave.<sup>29</sup>

La varietà delle *notae* documentate sui manufatti semilavorati provenienti dal bacino marmifero di Colonnata apre una riflessione sulle modalità adottate dalla colonia di Luna (che, in seguito, non figurerà più nelle sigle)<sup>30</sup> nella gestione dei siti marmiferi del suo territorio.

La testimonianza offerta dal capitolo 82 della *lex coloniae Genetivae Iuliae* ove si vieta di alienare (*vendito*) o di affittare per più di cinque anni (*locato longius quam in quinquennium*) i terreni (*agros*), le selve (*silvas*), gli edifici (*aedificia*) destinati all'uso pubblico (*quibus publice utantur*), appare particolarmente significativa.<sup>31</sup>

Si può prospettare l'ipotesi che anche la colonia di Luna nel corso del tempo avesse proceduto allo sfruttamento delle cave del suo territorio ricorrendo a privati con il sistema della *locatio-conductio* quinquennale, ovvero con concessioni

26. Un'ampia e articolata trattazione è in Tassi Scandone 2017, 110-149.

27. *CIL* XI 1356 su cui da ultimo Frasson 2013, 123-129.

28. *CIL* XI 6723, 3, a,  $\alpha$ ; *CIL* XI 6723 3, a,  $\beta$ .

29. Letta 2015b, 417-421.

30. E' da segnalare il marmo con la sigla *KBAE CLXVI HILAR / PSEC* (Paribeni Segenni, 2015, 294, S8 add.) proveniente da Scalocchiella, in cui in luogo del riferimento alla colonia, ricorre invece il riferimento a un *Baebius*. Ciò potrebbe essere indizio di un momento di passaggio e del ricorso a imprenditori privati. Vd. Segenni 2015 b, 448.

31. Crawford 1996, I, nr. 25. Su questo vd. Tassi Scandone, 2017, 130-133; Maganzani 2011, pp. 167-168 e soprattutto Russo 2020, 267-285 in questo volume

sottoposte a *vectigal*, che potevano essere attribuite a privati per un periodo molto lungo, *in perpetuum*: queste ultime potevano garantire alla colonia un reddito costante.<sup>32</sup>

Se tali furono le modalità di gestione delle cave da parte della colonia, queste dovettero favorire lo sviluppo di un'impresoria privata che assunse un ruolo importante e trovare ampio spazio in questo settore dell'economia lunense.<sup>33</sup>

La varietà delle sigle documentata nelle cave del bacino di Colonnata sembra legarsi dunque all'avvicinarsi di concessionari, impresari o responsabili di settori o aree estrattive.

Dalle cave del bacino di Miseglia è finora documentato un solo marmo contrassegnato dalla colonia. La serie proveniente dalla cava di Monte Strinato con la sigla *BAE*, che riconduce ai *Baebii* lunensi, potrebbe essere legata a una concessione di lungo periodo, sottoposta a *vectigal*, se, naturalmente, le cave di questo bacino marmifero erano pertinenti alla colonia.

Considerazioni di tipo diverso scaturiscono dalla documentazione proveniente dalla cava di Polvaccio- Ravaccione nel bacino di Torano. Il riferimento alla *col(onia)* sembra ricorrere solo in un semilavorato proveniente dalla cava. Qui invece un consistente gruppo di marmi reca la sigla *Caes(aris)*. Come sopra ricordavo non vi sono, in essi, riferimenti a nomi personali, relativi a responsabili di aree estrattive o appaltatori. Ho già prospettato l'ipotesi che questo tipo di siglatura, sebbene differente da quello in uso nelle cave imperiali del Mediterraneo, ma analogo a quello messo in atto dalla colonia che sigla i semilavorati, possa essere collegato all'acquisizione da parte di Ottaviano delle cave situate in questo bacino marmifero. Come è noto, Ottaviano, ancora triumviro, figura in una dedica del 33 a.C. o del 28 a.C. come patrono a Luni (*CIL XI 1330*) e si è ritenuto, giustamente, che tale dedica si collegasse alla sistemazione dei veterani attuata da Ottaviano nel territorio della colonia.<sup>34</sup> Nell'ambito della riorganizzazione del territorio lunense<sup>35</sup>, infatti, Ottaviano avrebbe potuto acquisire le cave del bacino di Torano. Se il capitello del foro di Augusto, inaugurato nel 2 a.C., proviene – come credo – dalle cave di questo bacino marmifero, esso costituirebbe un'ulteriore conferma dell'acquisizione di queste cave da parte di Ottaviano Augusto.

32. Mi riferisco ai contratti di *locatio-conductio rei*. Sugli *agri vectigales* vd. invece, soprattutto, Maganzani 2011, 165-174 e Russo 2020, 267-274 in questo volume.

33. Dediche a divinità e iscrizioni funerarie documentano che erano impegnati, nelle cave, squadre di schiavi appartenenti a imprenditori privati. Gli schiavi erano organizzati in *familiae* ed erano sottoposti a *vilici*. Vd. qui n. 21. Per l'impresoria privata nelle cave di Luni, vd. Mennella, 1989, 133-139. Ciampoltrini 2015, 64-66.

34. Segenni, in Paribeni, Segenni 2014, 321-322 e note 66-67, con relativa bibliografia. Il cap. 97 della *lex coloniae Genetivae Iuliae* cap. 97 (Crawford 1996, I, nr. 25) attesta che nella scelta del patrono veniva preferito il deduttore e colui che aveva assegnato terre.

35. In generale, per le operazioni di riorganizzazione catastale promosse da Augusto, vd. Maganzani 2018, 217-235.

Su un gruppo di sigle, complesse, occorre adesso proporre qualche riflessione.

La sigla *ER/RE CAES*, attestata nelle cave del bacino di Colonnata e del bacino di Miseglia, è di solito sistematicamente associata ad altre sigle (in particolare alla serie contrassegnata con la sigla iniziale *TB/TD* riferibile probabilmente al concessionario o al responsabile di un sito estrattivo). Figura spesso in semilavorati di notevoli dimensioni<sup>36</sup>, riferibili, a mio parere, almeno al II sec. d.C. La sigla potrebbe contrassegnare i marmi destinati all'imperatore: uno schiavo imperiale ad esempio avrebbe potuto condurre operazioni di verifica dei marmi per conto dell'imperatore<sup>37</sup>.

Alcune sigle sempre provenienti dal bacino di Colonnata si inseriscono nel quadro fin qui tracciato in modo molto più problematico.

Da Fossacava la sigla sopra ricordata *Ephē(bi?) Cae(saris servi)* datata tra la fine del I sec. d.C. e la prima metà del II d.C.,<sup>38</sup> trova confronto con una sigla analoga letta da Bruzza in un marmo che recava anche una seconda sigla, *Ephēb(i) Aug(usti servi)*.<sup>39</sup> Dalla cava di Scalocchiella proviene la *nota* relativa a *Ephēbi Aug(usti servi)* seguita dal numero 628,<sup>40</sup> *Ephēbi Aug(usti servi)* ricorre, seguito dal numero 442, anche in un blocco pubblicato da Bruzza e proveniente da Roma.<sup>41</sup>

Queste testimonianze, pur pressoché isolate nel quadro complessivo della documentazione lunense, ma tutte provenienti dalla valle di Colonnata, attestano tuttavia che schiavi imperiali furono impegnati come “responsabili” di settori estrattivi e del lavoro nelle cave, tra la fine del I sec. d.C. e la metà del II sec. d.C. Un *vilius, Athenio Caes(aris) n(ostr)*i figura, del resto, in un'iscrizione riferibile al II sec. d.C. proveniente dall'area delle cave.<sup>42</sup>

Non è chiaro come schiavi imperiali si inserissero nelle attività estrattive delle cave del bacino di Colonnata, se queste erano ancora pertinenti alla colonia. Si può invece ritenere che le cave di questo bacino fossero entrate anch'esse a far parte della proprietà imperiale, probabilmente nella seconda metà del I sec. d.C.<sup>43</sup>.

36. Cfr. Pensabene 2015, 457-461 per i grandi semilavorati lunensi.

37. Cfr. Letta 2015b, 432; Segenni 2015b, 449.

38. Nel testo ricorre: *EPHE CAE V PVD*. È edito in Paribeni, Segenni 2015, catalogo, S38, 173 (Giovanna Cicala, Silvia Gazzoli). Per la datazione vd. Paribeni 2020, 128 (in questo volume).

39. *CIL XI 6723, 5, d: EPHE CAE IV NEM* (inciso sul lato più lungo del blocco); *EPHEB AVG* (sulla testata).

40. Nel testo ricorre: *EPHEBI AVG DCXXVIII*. È edito in Paribeni, Segenni 2015, catalogo, S71, 211 (Giovanna Cicala, Silvia Gazzoli).

41. Nel testo ricorre: *EPHEBI AVG CCCCXLII B*. Vd. Bruzza 1884, 420 nr. 31, Pensabene 2015, 494

42. *AE 1980, 476*.

43. Per l'acquisizione imperiale delle cave lunensi –tema su cui si continuerà a discutere– propenderei, per quanto riguarda il bacino marmifero di Colonnata, per la seconda metà del I sec. d.C. In età flavia sono documentati per altro a Roma *tabularii marmorum lunensium* (*CIL VI 8484, 8485*) e un *tabularius rationis marmorum lunensium* (*AE, 1974, 153*).

In questo caso sarebbero state sfruttate dall'imperatore secondo le modalità di gestione già adottate dalla colonia, facendo cioè ricorso soprattutto a un' imprenditoria privata attiva da tempo nei siti marmiferi, utilizzando solo in alcuni casi, forse per determinate produzioni, schiavi imperiali<sup>44</sup>.

La serie dei marmi provenienti dal bacino di Colonnata, dalla cava di Gioia Piastrone, contrassegnati dalla sigla *N*, *n(umero)*, di epoca più tarda, privi di riferimenti a nomi personali riferibili a concessionari o responsabili di aree estrattive, fanno pensare all' abbandono, da parte dell'imperatore, del ricorso a imprenditori privati nello sfruttamento delle cave di questo bacino marmifero.<sup>45</sup> All'inizio del III sec. d.C., in una dedica a Giove Ottimo Massimo posta *pro salute* dell'imperatore Settimio Severo, di Caracalla e di Giulia Domna, datata all'11 aprile del 200, è documentato un *frumentarius*,<sup>46</sup> *L. Firmidius Spectatus*, la cui presenza a Luni può collegarsi all' attività delle cave.<sup>47</sup> Sempre in età severiana, nella roccia della cava di Fantiscritti, nel bacino di Miseglia, venne scolpito il celebre rilievo con Giove, Ercole, *Liber pater*, che richiamava, nella raffigurazione, l'imperatore Settimio Severo, e i suoi figli, Caracalla e Geta.<sup>48</sup>

La storia dello sfruttamento delle cave lunensi appare dunque complessa. Differenze sensibili emergono dalla documentazione proveniente dai tre principali bacini marmiferi lunensi (Colonnata, Miseglia, Torano).

“Storie” in parte diverse, dunque, legate alle modalità di gestione amministrativa, di organizzazione del lavoro, attuate nel corso del tempo dalla colonia, dall' imperatore: sullo sfondo, ancora, la proprietà delle cave.

44. Paribeni 2020, 131-137 (in questo volume), per i *labra* semilavorati dallo scavo di Fossacava

45 Il quadro qui delineato trova una conferma cronologica anche nello studio di Criscuolo 2010, 189-221, dedicato alla stratigrafia dei ravaneti (le aree coperte da detriti all'interno dei quali sono stati scoperti semilavorati) delle cave di Gioia.

46. I *frumentarii*, corpo di legionari a stretto contatto con l'imperatore, infatti potevano svolgere attività di controllo in cave e miniere. Vd. *Dizionario Epigrafico*, s.v., 223-224.

47. *CIL* XI 1322. Vd. a riguardo Hirt 2010, 174; Frasson 2013, 17-20 (anche per la presenza di *frumentarii* nelle cave con relativa bibliografia).

48. Tedeschi Grisanti 1983, 91.

## Bibliografia

- Bruzza 1884 = Luigi Maria Bruzza, *Sui marmi lunensi*, «Dissertazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia» II (1884), 389-448.
- Ciampoltrini 2015 = Giulio Ciampoltrini, *Gente di cava. Immagini epigrafiche*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 63-67.
- Crawford 1996 = Michael H. Crawford, *Roman Statutes*, I, London 1996.
- Criscuolo 2010 = Antonino Criscuolo, *Chi si sbasserà fortuna troverà: note storiche sulle cave di Gioia*, «Atti e memorie dell'Accademia Aruntica di Carrara» 16 (2010), 189-221.
- Domergue, Le Roux 1972 = M. Claude Domergue, Patrick Le Roux, *Rapport entre la zona miniere de la Sierra Morena et la plaine agricole en Guadalquivir à l'époque romaine*, «Mélanges de la Casa de Velásquez» 8 (1972) 614-618.
- Frasson 2013 = Federico Frasson, *Le Epigrafi di Luni romana. I. Revisioni alle iscrizioni del corpus Inscriptionum Latinarum*, Alessandria 2013.
- Hirt 2010 = Alfred Hirt, *Imperial Mines and Quarries in the Roman World. Organizational Aspects, 27 B.C.-A.D. 235*, Oxford 2010.
- Letta 2015a = Cesare Letta, *Tipologia delle notae apposte nell'area delle cave lunensi*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 425-424.
- Letta 2015b = Cesare Letta, *Le iscrizioni su parete*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 417-422.
- Maganzani 2011 = Loretta Maganzani, *Agri publici vectigalibus subiecti: organizzazione territoriale regime giuridico*, «Juris Antiqui Historia» 3 (2011), 165-180.
- Maganzani 2018 = Loretta Maganzani, *Augusto e i catasti d'Italia*, in S. Segenni (a c. di), *Augusto dopo il bimillenario. Un bilancio*, Milano 2018, 217-235.
- Mennella 1989 = Giovanni Mennella, *L'imprenditoria privata nelle cave lunensi alla luce di CIL XI 6946*, «Miscellanea di studi archeologici e di antichità» 3 (1989), 133-139.
- Paribeni 2020 = Emanuela Paribeni, *La cava romana di Fossacava (Carrara): labra, blocchi e sigle da uno scavo archeologico*, in M. Faraguna, S. Segenni (a c. di), *Forme e modalità di gestione amministrativa nel mondo greco e romano. Terre, cave, miniere*, Milano 2020, (in questo volume).
- Paribeni, Segenni 2003 = Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni, *Iscrizioni su manufatti semilavorati dalle cave lunensi*, in M. G. Angeli Bertinelli, Angela Donati (a c. di), *Usi e abusi epigrafici*, Roma 2003, 65-79.

- Paribeni, Segenni 2014 = Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni, *Le cave di Carrara e la proprietà imperiale*, «SCO» 60 (2014), 307-328.
- Paribeni, Segenni 2015 = Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni (a c. di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015.
- Pensabene 2015 = Patrizio Pensabene, *I marmi bianchi di Luni (Carrara)*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 451- 520.
- Poma 2013 = Gabriella Poma, *Aspetti giuridici e legislativi della gestione delle cave in età romana*, in *Il vetro di pietra. Il lapis specularis nel mondo romano dall'estrazione all'uso* (Faenza, 26-27 settembre 2013), 31-44 ([www.lapisspecularis.it/assets/poma.pdf](http://www.lapisspecularis.it/assets/poma.pdf)).
- Russo 2020 = Federico Russo, *Agri e silvae. Lo sfruttamento delle risorse pubbliche nella lex coloniae Genetivae Iuliae*, in M. Faraguna, S. Segenni (a c. di), *Forme e modalità di gestione amministrativa nel mondo greco e romano: terre, cave, miniere*, Milano 2020, 267-285 (in questo volume).
- Segenni 2015a = Simonetta Segenni, *I sistemi di siglatura nelle cave del Mediterraneo*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 435-434.
- Segenni 2015b = Simonetta Segenni, *Proprietà, amministrazione, organizzazione del lavoro nelle cave lunensi in età romana*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 441-450.
- Tassi Scandone 2017 = Elena Tassi Scandone, *Terre comuni e pubbliche tra diritto romano e regole agrimensorie*, Napoli 2017.
- Tedeschi Grisanti 1983 = Giovanna Tedeschi Grisanti, *Edicola dei Fanti Scritti. Bassorilievo sacro a Silvano*, in *Mostra del marmo lunense. Cave romane e materiali archeologici*, Pisa 1982, 110-112; 118-119.
- Tedeschi Grisanti 2015 = Giovanna Tedeschi Grisanti, *CIL XI 6947: una nuova riflessione*, in E. Paribeni, S. Segenni (a c. di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa 2015, 69-71.



## Appendice

**Bacino marmifero di Colonnata (Tabella 1)**

Nota	Provenienza	Cat. n./Pensabene fig.
ANDR LXXIX / P	FOSSACAVALTRUGIANO	S61
AP CCLXIX	FOSSACAVALAFABBRICA	S33
AP CCLXXIII	FOSSACAVALA	S16Bruzza
AP XCIX	FOSSA FICOLA	S15Bruzza
APR LIII C	GIOIA PIASTRONE	S22
APRI LV C	GIOIA PIASTRONE	S15Crisuolo
APRI V C	GIOIA PIASTRONE	S16Crisuolo
APRI XC B (i.1)	GIOIA PIASTRONE	S17Crisuolo
APRI XCI[- -]	GIOIA PIASTRONE	S3Crisuolo
APRI XCV	GIOIA PIASTRONE	S18Crisuolo
APRI XV C	GIOIA PIASTRONE	S19Crisuolo
APRI XXV	GIOIA PIASTRONE	S12Crisuolo
C TIB (TD) LOC XXIII (i.1)	GIOIA PIASTRONE	S13
C / QT XXCVI	GIOIA PIASTRONE	S24
C[OL?] XL OHC	GIOIA	SBruzza13
CA[ES]	FOSSACAVALAFABBRICA	S7addenda
CAES XLIII K / HL	FOSSACAVALAFABBRICA	S32
CAES / XXX H	FOSSACAVALAFABBRICA	S34
CC	FOSSACAVALTRUGIANO	S1Dolci
CC CC / B	SCALOCCHIELLA	S8Dolci
CCXIX RA	SCALOCCHIELLA	S7Dolci
CE IP CO ++IA (i.2)	GIOIA PIASTRONE	S26
CEL AL	FOSSACAVALAFABBRICA	S37
CELADI XIX B	FOSSACAVALAFABBRICA	S5addenda

CHR C AVP LXII	GIOIA PIASTRONE	S20Crisuolo
COL CCCXVI HILAR A / P + A + E	GIOIA	S4Bruzza
COL CLXXIIX HILAR / E P ZAB	SCALOCCHIELLA	S69
COL CXXV SOL A	FOSSACAVALA	S12Bruzza
COL L HILAR F / P AS	GIOIA OLICETO	S3
COL LXV C / D (retroversa) IO	GIOIA	S14Bruzza
COL XCVII HILAR A	GIOIA OLICETO	S2
COL XIII Ç	SCALOCCHIELLA	S68
COL XIII RVP	non determinato	S1
COL XLIX PHIL (?) / FPS(sbarrata)	GIOIA	S3Bruzza
COL XXI / III B VAC	CANCELLI DI GIOIA	S39Crisuolo
COL XXIX / G (i.1)	SCALOCCHIELLA	S63
COL XXIX +OL E	GIOIA PIASTRONE	S13Crisuolo
COL XXX HILAR	SCALOCCHIELLA	S4Dolci REV
CXXXA	SCALOCCHIELLA	S70
D LIII	SCALOCCHIELLA	S64
Ð P XIV	FOSSACAVALA-LAFABBRICA	S35
D[.]O XX I H	FOSSACAVALA-LAFABBRICA	S1addenda
DE [I]P (PI) XX B	GIOIA PIASTRONE	S4Crisuolo
DE IP (PI) CXXII A (i.2)	GIOIA PIASTRONE	S14Crisuolo
DE IP (PI) III A (i.1)	GIOIA PIASTRONE	S14
DE IP (PI) III A ER CA[- - -] (i.2)	GIOIA PIASTRONE	S13
DE IP (PI) XII B	GIOIA PIASTRONE	S5Crisuolo
DE MG LOC X CAESVR / HIPPA POLI AVRELIO	GIOIA PIASTRONE	S11
DE MONTE GAMIANO / EX CASVRA ET	GIOIA PIASTRONE	S12

POLITVRA / IVLI CELSI LOCO V		
DE MO GA LOC VI	GIOIA PIASTRONE	S7Crisuolo
DE MONTE GA LOCO XXXV / CAE POL AVR	GIOIA PIASTRONE	S20
DN CXXII A (i.1)	GIOIA PIASTRONE	S26
DXXXIXI	FOSSACAVAL-TRUGIANO	S3Dolci
EIP (EPI) XCIII	GIOIA PIASTRONE	S28
EPHE CAE V PVD	FOSSACAVAL-LAFABBRICA	S38
EPHE CAE IV NEM (i.1)	FOSSACAVAL	S18Bruzza
EPHEB AVG (i.2)	FOSSACAVAL	S18Bruzza
EPHEBI AVG DCXXVIII / D	SCALOCCHIELLA	S71
ER CAES (i.2)	GIOIA	S6Bruzza
ER CAES (i.2)	GIOIA	S7Bruzza
ER CAES (i.2)	GIOIA	S8Bruzza
HILAR (i.2)	SCALOCCHIELLA	S63
II O MI E / T (i.2)	FOSSACAVAL-LAFABBRICA	S3addenda
II VER	FOSSACAVAL-LAFABBRICA	S4addenda
III	FOSSACAVAL-TRUGIANO	S2Dolci
IVLPR XLIIX BP	FOSSACAVAL	S20Bruzza
IVPR I A QT LI	GIOIA PIASTRONE	S11Crisuolo
K BAE CLXVI HILAR / P SEC	SCALOCCHIELLA	S8addenda
LOC [- -]VIII / IVLI CELSI	GIOIA PIASTRONE	S8Crisuolo
LOC LVIII DG	GIOIA PIASTRONE	S5
LOC LXXV AVR VA	GIOIA PIASTRONE	S21
LV XX+	GIOIA	S17Bruzza
LXXX (i.1)	FOSSACAVAL	S21Bruzza
LXXXI B / SIL	FOSSACAVAL-TRUGIANO	S60

LXXXIX +	FOSSACAVALTRUGIANO	S62
MAR LYR CAE	FOSSACAVALAFABBRICA	S36
MAR+	FOSSACAVALAFABBRICA	S2addenda
ME XXX VII C	FOSSACAVALTRUGIANO	S59
N CVII DG	GIOIA PIASTRONE	S9Criscuolo
N CXIII DG	GIOIA PIASTRONE	S27
N LI DG	GIOIA PIASTRONE	S2Criscuolo
N LIII DG	GIOIA PIASTRONE	S17
N LVIII DG	GIOIA PIASTRONE	S9
N LXXVIII DG	GIOIA PIASTRONE	S18
N LXXXI D	GIOIA PIASTRONE	S25
N XLVII DG	GIOIA PIASTRONE	S1Criscuolo
N XLVIII DG	GIOIA PIASTRONE	S16
N XVI DG	GIOIA PIASTRONE	S10
N XX[- -]	CALAGIO	S30
N XXII DG	GIOIA PIASTRONE	S4
N XXXIII DG	GIOIA PIASTRONE	S7
N XXXV DG	GIOIA PIASTRONE	S6
N XXXVIII DG	GIOIA PIASTRONE	S15
N E D II / BA / + (i.1)	FOSSACAVALAFABBRICA	S3addenda
OG XXXIX	FOSSACAVALTRUGIANO	S30Criscuolo
PAE E XXI P / SINI	GIOIA PIASTRONE	S29
PHL CCXXX SPIOPER / S CAE	FOSSACAVALTRUGIANO	S9Bruzza
PHL CXLIII D TEG / AED V(?)III	GIOIA	S11Bruzza
PHL L D TE (ET) G COL / II	GIOIA	S10Bruzza
PO (i.2)	FOSSACAVAL	S21Bruzza
QT LXV / C	GIOIA PIASTRONE	S23

RO XXV	FOSSACAVAL-TRUGIANO	S29Crisuolo
T(I)B (TD) LO CXLII	GIOIA	S5Bruzza
T(I)B (TD) LO CXLIII (i.1)	GIOIA	S6Bruzza
T(I)B (TD) LO CXLIV (i.1)	GIOIA	S7Bruzza
T(I)B (TD) LO CXLVII (i.1)	GIOIA	S8Bruzza
T(I)B (TD) LOC XXXII (i.2)	GIOIA PIASTRONE	S14
T(I)B (TD) LO XXX[V]	GIOIA PIASTRONE	S6Crisuolo
T(I)B (TD) LOC XLIV (i.2)	GIOIA PIASTRONE	S17Crisuolo
T(I)B (TD) LOC XLI (i.3)	GIOIA PIASTRONE	S14Crisuolo
TH CCCLXX / VIII	SCALOCCHIELLA	S66
TH CDIIIX	SCALOCCHIELLA	S67
TH VII	SCALOCCHIELLA	S65
TH XXXVII TE	SCALOCCHIELLA	S6Dolci REV
TR Q XXIII	FOSSACAVAL-LAFABBRICA	S31
VAM^E	FOSSACAVAL-TRUGIANO	S31Crisuolo
VIII DQ	GIOIA PIASTRONE	S21Crisuolo
XCX TH	SCALOCCHIELLA	S5Dolci
XXX II H	FOSSACAVAL-LAFABBRICA	S6addenda
[- -]VIII C / ER (RE) CAES	GIOIA	SBruzza19
[]CXXXIII OL / [- - -]TP (PT) BRI	GIOIA PIASTRONE	S19
[E]R CAE S (i.1)	GIOIA PIASTRONE	S14Crisuolo
[L]OC XXV DG	GIOIA PIASTRONE	S8

Tabella 1: Sigle dal bacino di Colonnata (a cura di Emanuela Paribeni). I riferimenti bibliografici rimandano al *Catalogo* in Paribeni, Segenni 2015.

**Bacino di Miseglia (Tabella 2)**

Nota	Provenienza	Cat. n./Pensabene fig.
AL AITH CLXXXV	MONTE STRINATO 3	S102
AITH X	MONTE STRINATO 3	S100
AITH XXII (i.1)	MONTE STRINATO 3	S101
AITH CCXLIV	MONTE STRINATO 2	S12Dolci
BAE CCCXLV D / P TEN S	MONTE STRINATO 2	S88
BAE CCCXXIX B / P AVD	MONTE STRINATO 2	S77
BAE CCHX G	MONTE STRINATO 1	S32Crisuolo
BAE CL AL	MONTE STRINATO 1	S75
BAE CXCII G	MONTE STRINATO 2	S78
BAE CXI B	MONTE STRINATO 1	S73
BAE CXLIIIX B	MONTE STRINATO 2	S81
BAE CXLIX B	MONTE STRINATO 1	S74
BAE CXLVI E	MONTE STRINATO 2	S89
BAE CXXCIII C	MONTE STRINATO 1	S76
C BAE CXXCVIII	MONTE STRINATO 2	S82
BAE LXI B	MONTE STRINATO 2	S80
BAE X B / P AGA	MONTE STRINATO 1	S72
BAE XCV E / +Y	CARBONERA	S120
BAE XVIII B	MONTE STRINATO 2	S79
BAE CCLVII B / P VR B	MONTE STRINATO 1	S10Dolci
BAE CCXVII A	MONTE STRINATO 1	S9Dolci
BAE CCXXVII A	MONTE STRINATO 2	S86
BAE XXX B P ALC (LAC)	MONTE STRINATO 2	S85
CL (*- - -)* (*- - -)* (- -)*H	VARA 1	S16Dolci
CAES / LO XL	MONTE STRINATO 3	S97
CAL CCC V F	FANTISCRITTI 2	S110
CAL CCCL F	FANTISCRITTI 2	S111

CAL CCCX F	FANTISCRITTI 2	S36Crisuolo
CAL CCLXXIIX / CLE (CEL)	FANTISCRITTI 2	S114
CAL CCXXIII	FANTISCRITTI 2	S37Crisuolo
CAL CDXXXV / CLE (CEL)	FANTISCRITTI 2	S115
CAL CXCIX F	FANTISCRITTI 2	S108
CAL CXXCVI F	FANTISCRITTI 2	S107
CAL DCCLIX	FANTISCRITTI 2	S116
D CAL IP P SAB	MONTE STRINATO 2	S93
CAL S XXXXI LE (EL)	FANTISCRITTI 2	S113
CAL XXIII CLE (CEL)	MONTE STRINATO 2	S34Crisuolo
CAL P SEC	MONTE STRINATO 2	S94
CCCI	MONTE STRINATO 2	S95
CHR CI XXV	TAGLIATA	S23Crisuolo
CHR CXVI	MONTE STRINATO 3	S104
CHR CXVII (i.1)	MONTE STRINATO 3	S105
CHR XX (i.1)	MONTE STRINATO 3	S103
CHR XXCIV	MONTE STRINATO 2	S96
CHR CLXVII	CARBONERA	S121
CI HL CXXXIII / ER (RE) CAES	MONTE STRINATO 2	S83
CRES XXVI	TAGLIATA	S39
D NC LXV EPIN OV (i.2)	TAGLIATA	S41
D VAR SVP P (i.1)	MONTE STRINATO 2	S84
D L	TAGLIATA	S11Dolci
DCCLXXIII E	MONTE STRINATO 2	S92
DO[- -] / N XVIII (i.1)	BOCCA DI CANALGRANDE	S117
DOMESTI XXXIII (i.2)	MONTE STRINATO 2	S84

E (i.2)	MONTE STRINATO 3	S101
EPINICI [..?]+ (i.4)	TAGLIATA	S41
ER CAE S (i.3)	TAGLIATA	S41
ER CAE[S] (i.2)	MONTE STRINATO 3	S105
ER CAES (i.1)	TAGLIATA	S22Criscuolo
ER CAES (i.2)	MONTE STRINATO 3	S103
ER P	VARA 1	S43Criscuolo
ER P	VARA 1	S10Criscuolo
L LVC L P LXVII	VARA 1	S15Dolci
L LVG LI	VARA 1	S14Dolci
LIG LXXXIIX / APPIA	MONTE STRINATO 2	S91
LLL PXXV	VARA 1	S17Dolci
LX P HERMET	MONTE STRINATO 2	S87
LXVII L	VARA 1	S119
PR + S (i.2)	BOCCA DI CANALGRANDE	S117
Q CCLC PH	MONTE STRINATO 2	S90
S AV CCCLXVIII	FANTISCRITTI	S1Altre
SCO	MONTE STRINATO 2	S35Criscuolo
STEPAN XXXXI AI+	MONTE STRINATO 3	S99
T(I)B (ID) CDXXCVII (i.1)	TAGLIATA	S41
T(I)B (ID) DCCXXVI / XLIII	VARA 1	S118
XIV I	MONTE STRINATO 3	S13Dolci
XV / D L	CARBONERA	S122
XX X (i.2)	TAGLIATA	S22Criscuolo
XXII B / COL FA (AF) X	TAGLIATA	S40
[- - -? ]NP XVII	MONTE STRINATO 3	S98
[- - -]CXXX D	FANTISCRITTI 2	S112



[- -]R AVG IV COS / [- -]M V II IS	MONTE STRINATO 3	S106
[C]AL CCXCIII	FANTISCRITTI 2	S109
[C]XXXV	FANTISCRITTI 2	S38Crisuolo

Tabella 2: Sigle dal bacino di Miseglia (a cura di Emanuela Paribeni). I riferimenti bibliografici rimandano al *Catalogo* in Paribeni, Segenni 2015

### Bacino di Torano (Tabella 3)

Nota	Provenienza	Cat. n./Pensabene fig.
CAES CCCCXXCII[...] / AR	POLVACCIO- RAVACCIONE	S42
L CAES CCHIX / HL	POLVACCIO- RAVACCIONE	S24Crisuolo
CAES CCXC̄Y / C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S51
CAES CCXLIX S	POLVACCIO- RAVACCIONE	S44
CAES DXVI	POLVACCIO- RAVACCIONE	S26Crisuolo
CAES S / CCCXLIX	POLVACCIO- RAVACCIONE	S43
CAES XLIX / C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S50
CAES CC / C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S25Crisuolo
CAES DXX QI	POLVACCIO- RAVACCIONE	S52
CAES I / CCCXCIII	PUNTA DI CANALBIANCO	S3Altre
CCI B	LA FACCIATA	S18Dolci
CLIX HL AĒ	POLVACCIO- RAVACCIONE	S46
COL IMD	POLVACCIO- RAVACCIONE	S27Crisuolo
COL LII HLL B	POLVACCIO- RAVACCIONE	S53
CV XXCI	POLVACCIO- RAVACCIONE	S54
CXLIX / C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S55
CXXXVIII C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S22Dolci

LA L CCXIII A	LA FACCIATA	S41Crisuolo
LA L CCXXXVI / A	LA FACCIATA	S40Crisuolo
LA L CXCIH D	LA FACCIATA	S42Crisuolo
SOSTR CLXXV	POLVACCIO- RAVACCIONE	S49
T(I)B (ID) D AL R	POLVACCIO- RAVACCIONE	S28Crisuolo
TH XXVII	POLVACCIO- RAVACCIONE	S21Dolci
THD Q XVI P	POLVACCIO- RAVACCIONE	S56
X D G FL	POLVACCIO- RAVACCIONE	S20Dolci
XCIH	POLVACCIO- RAVACCIONE	S57
[ - - ? ] A / CAES CCXLIX	POLVACCIO- RAVACCIONE	S48
[ - - ? ] S CCLXXIV C	POLVACCIO- RAVACCIONE	S58
[ ? ] L I I X C	LA FACCIATA	S19Dolci
[ C ] A E S CLXVI / A I T E	POLVACCIO- RAVACCIONE	S45
[ C ] O L XXXX [ - - ] A L P	POLVACCIO- RAVACCIONE	S47

Tabella 3: Sigle dal bacino di Torano (a cura di Emanuela Paribeni). I riferimenti bibliografici rimandano al *Catalogo* in Paribeni, Segenni 2015.

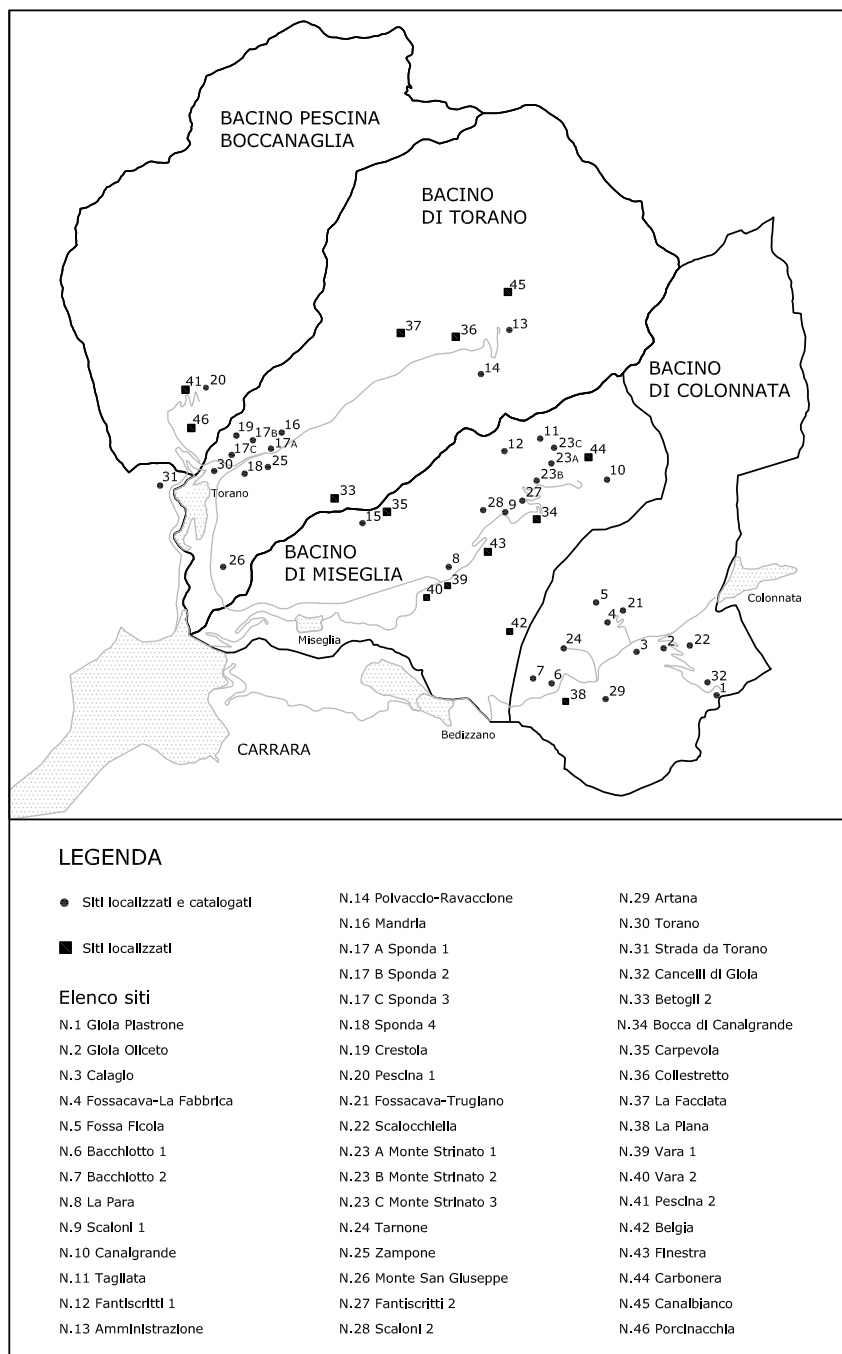


Fig. 1. Cave antiche censite nel territorio di Carrara (da E. Paribeni, P. Nicolini, F. Ozioso, *L'escavazione del marmo in epoca romana, in Dal masso alla forma viva. Il marmo di Carrara attraverso le immagini di Ilario Bessi*, Torino 2002, tav. 4).



Fig. 2. Blocco semilavorato con sigla CAES (da G. Cicala, S. Gazzoli, *Catalogo*, 188 (S 50), in E. Paribeni, S. Segenni 2015).

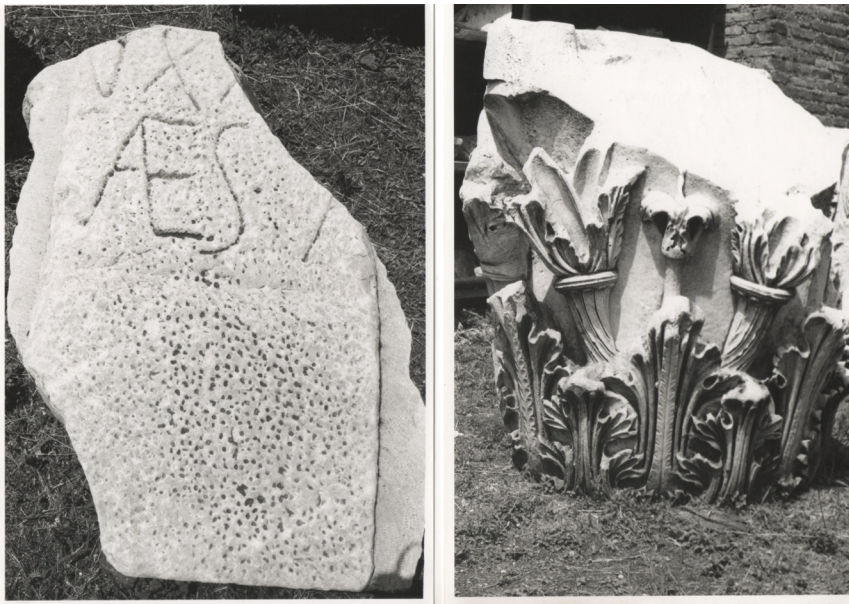


Fig. 3. Capitello dal foro di Augusto (da Pensabene 2015, 454, fig.1b)

